



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili



OSSERVATORIO ECONOMICO

Roma, 15 gennaio 2017

## OSSERVATORIO ECONOMICO

DICEMBRE 2016

Tommaso Di Nardo e Gianluca Scardocci



*A cura della*

**Fondazione  
Nazionale dei  
Commercialisti**



## INDICE

Sommario .....	3
Quadro economico generale .....	4
Quadro Macroeconomico e Pil Italia .....	8
Previsioni economiche .....	9
Indicatori Economici .....	10
Indice PMI italiano .....	11
Indice PMI Euro .....	12
Clima di fiducia .....	13
Congiuntura .....	14
Occupazione .....	15
Partite iva – aperture mensili – novembre .....	16
Entrate tributarie mensili -Novembre .....	17
Debito pubblico - Ottobre .....	18
Prestiti bancari e sofferenze - Novembre .....	19



## SOMMARIO

### LA CRESCITA RESTA MODERATA

Migliora la fiducia dei consumatori insieme agli indici pmi sia nel settore manifatturiero che nei servizi, ma la crescita resta moderata e inferiore all'1%. Le prospettive di breve termine sono per una prosecuzione del ritmo di crescita moderata, cioè inferiore all'1%, anche per il 2017.

Le misure pro crescita, e in particolare gli incentivi agli investimenti, contenute nella Legge di Bilancio per l'anno in corso delineano una politica economica espansiva i cui effetti sulla domanda interna, pure significativi, non avranno un impatto considerevole sulla crescita prevista per l'anno in corso.

Del resto, la politica monetaria accomodante voluta dalla Banca Centrale Europea non riesce a creare significative condizioni favorevoli a una ripresa del credito a favore delle Pmi.

Sul fronte occupazionale, la situazione resta critica con un tasso di disoccupazione che sfiora il 12%, mentre sul finire del 2016 si manifesta in maniera sempre più netta la crisi dell'imprenditorialità visibile nel forte calo delle nuove aperture di partite iva che diminuiscono del 10% rispetto al 2015. In questo quadro, l'unica nota "positiva" è nella crescita robusta del prelievo tributario nel corso del 2016: +4,8% per le imposte indirette e +3,1% per quelle dirette. Nel complesso, tenendo conto anche dei tributi locali, spinti in basso dal calo dell'Irap (-23% sul 2015), la crescita delle entrate tributarie sfiora il 2%.



## QUADRO ECONOMICO GENERALE

INDICATORE	VALORE	VAR. %	
		(PERIODO ANNO PRECED.)	
Pil (mld. € 2016)	1.672	0,8	
Deficit (mld. € 2016)	-40	-2,4	
Debito pubblico (mld. € 2016)	2.220	132,8	
Pressione fiscale (mld. € 2016)	712	42,6	
Fiducia dei Consumatori (indice generale ISTAT Dicembre)	111,1	-6,0	
Fiducia delle Imprese (indice generale ISTAT Dicembre)	100,3	-5,1	
Composite Leading Indicator (CLI) (indicatore Oecd Ottobre)	100,1	-0,05	
Economic Sentiment Indicator (ESI) (indicatore Eurostat Dicembre)	104,2	-4,6	
Purchasing Manager Index (PMI) (indice Markit Novembre)			
○ Manufacturing	53,2	-2,4	
○ Services	52,3	-3,0	
Produzione Industriale (indice Ottobre)	93,8	-1,8	
Produzione Costruzioni (indice Ottobre)	65,8	-1,3	
Commercio al dettaglio (indice Ottobre)	95,6	-1,0	
Fatturato dell'industria (indice Ottobre)	98,7	-1,0	
Esportazioni Area Euro (mln. € Ottobre)	19.602	0,04	
Disoccupazione (Tasso, Ottobre)	11,9	0,05	
Disoccupazione (15-24) (Tasso, Ottobre)	39,4	-2,9	
Inflazione (NIC) (Tasso, Ottobre)	-0,1	0,1	
Assunzioni a tempo indeterminato (Gennaio-Ottobre, dati INPS)	1.043.555	-5,7	
Occupati totale (Stock Novembre, dati ISTAT)	22.774.582	0,9	
○ Dipendenti	17.318.396	1,1	
○ Indipendenti	5.456.186	0,1	
Partite Iva (2016, MEF)		<u>Nov.</u>	<u>Gen-Nov.</u>
○ Aperture totali	34.732	-10,6	0,1
○ Società di persone	1.964	-3,5	-7,7
○ Società di capitali	9.664	1,6	2,1
○ Persone fisiche	22.799	-15,4	0,1
Imposte totali (mln. €, Gennaio-Novembre 2016, MEF)			
○ Imposte dirette	449.950	1,7	
○ Imposte indirette	222.533	3,1	
○ Tributi locali	179.656	4,8	
	45.761	-14,4	
IRPEF	164.806	2,3	
IRES	34.775	5,8	
IVA	106.823	4,8	
IRAP	21.576	-22,7	
Prestiti totali (mln. € novembre 2016)	2.324.221	-0,5	
Sofferenze totali (mln. € novembre 2016)	199.061	-1,0	
Sofferenze su prestiti società non finanziarie (rapporto nov.)	18,1	17,8	

Elaborazioni FNC su dati Istat, Markit,, Oecd, Eurostat, Inps, Mef, Banca d'Italia.



## **Quadro macroeconomico e previsioni economiche 2016-2017.**

Nella seconda parte dell'anno appena trascorso, l'economia globale è migliorata grazie alla spinta proveniente dal Pil degli Stati Uniti e grazie a una maggiore vivacità della crescita in Giappone e nei paesi emergenti. Il Pil nell'area dell'euro, invece, continua a crescere a un ritmo moderato così come in Italia. Nel 2016, per l'Italia, gli istituti di previsione si aspettano una crescita finale dello 0,9% rispetto a +1,7% in Germania, +1,3% in Francia e +3,2% in Spagna, mentre per il 2017 le previsioni al momento oscillano tra lo 0,8 e l'1%.

**Analisi congiunturale.** L'Economic Sentiment Indicator (ESI) calcolato dalla Commissione europea in dicembre è invariato in Italia rimanendo fermo a 104,2. Il Composite Leading Indicator italiano (CLI) calcolato dall'Oecd in ottobre, continua a calare attestandosi a 100,1. L'indice Markit Pmi (*Purchasing Managers' Index*) sul manifatturiero italiano di dicembre è in risalita rispetto a novembre di 1 punto percentuale, attestandosi a 53,2 e raggiungendo il valore più alto da giugno. L'indice Pmi sui servizi, invece, sempre a dicembre si è contratto di un punto indietreggiando a 52,3.

L'indice Markit Pmi dell'eurozona continua ad aumentare in dicembre attestandosi nel manifatturiero a 54,9 (+1,2%), mentre cala leggermente nei servizi a 53,7 (-0,1%). L'indice tedesco invece sale nel manifatturiero di 1,2 punti (55,6) mentre cala nei servizi di 0,7 punti (54,3).

A novembre il clima di fiducia dei consumatori risale a 111,1 mentre a livello tendenziale si riporta un calo del 6%. La componente economica mostra un miglioramento significativo sull'ultimo mese portandosi a 133,8 mentre tendenzialmente risulta in calo del 18%.

Con riferimento alle imprese, la fiducia scende dell'1,1% in termini congiunturali e del 5,1% in termini tendenziali. Tra le componenti delle imprese si registra un peggioramento nelle imprese delle costruzioni e in quelle dei servizi e un miglioramento in quelle manifatturiere e del commercio.

Nel mese di novembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile mentre cresce dello 0,1% su base annuale.

A ottobre l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra una flessione (-0,4%), mentre la produzione industriale è invariata. Le vendite al dettaglio registrano una diminuzione congiunturale pari all'1,5% confermando le tendenze negative registrate nei mesi precedenti. Nell'industria si rileva una flessione congiunturale dello 0,7% nel fatturato e del 7,3% negli ordinativi. I flussi commerciali con l'estero nei paesi sia euro che extra registrano un calo a livello congiunturale, ma in termini tendenziali sono entrambi in lieve aumento dello 0,04% e 0,03%.

**Occupazione.** A novembre la stima degli occupati sale di 0,1 punti percentuali rispetto a ottobre. Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+0,9% su novembre 2015); la crescita tendenziale è attribuibile ai lavoratori dipendenti (+1,1%) di cui i permanenti aumentano dello 0,9% mentre quelli a termine del 2,8%. I lavoratori indipendenti in termini tendenziali crescono dello 0,1%. Nello stesso periodo i disoccupati risultano stabili mentre mostra un significativo calo la disoccupazione giovanile (-2,9%).

Gli ultimi dati INPS relativi all'occupazione nel periodo gennaio-ottobre 2016 registrano un calo nelle assunzioni totali di periodo (-6,7%), trainato dal netto calo delle assunzioni a tempo indeterminato (-32%). Calano anche le trasformazioni dei rapporti di lavoro (-29,4%) e le cessazioni totali (-4,6%). Le variazioni totali dei rapporti di lavoro diminuiscono



significativamente (-21,8%) a causa del netto calo di quelle a tempo indeterminato (-89,5%). Se si confronta il biennio 2015-2016 con il biennio precedente, si nota un aumento del 15,2% delle assunzioni a tempo indeterminato e dell'1,8% delle trasformazioni totali con una crescita più che doppia della variazione netta dei rapporti di lavoro (+120%). Se, infine, si confronta lo stesso periodo 2016 con lo stesso periodo 2014, si nota come le assunzioni a tempo indeterminato siano inferiori del 5,7% e le trasformazioni del 7,3% con un effetto negativo sulle variazioni nette a tempo indeterminato del 39%.

**Partite Iva.** Nel mese di novembre 2016 sono state aperte 34.732 nuove partite Iva. In termini tendenziali si registra una flessione del 10,6%. Rispetto al mese di novembre 2015 si rileva un calo del 15,4% nelle persone fisiche e del 3,5% nelle società di persone, mentre per le società di capitali si registra una crescita dell'1,6%. In base alla classificazione per settore produttivo il commercio continua a registrare il maggior numero di avviamenti di partite Iva (26,2% del totale), seguito dalle attività professionali (10,3%) e dall'agricoltura (1,1%). La ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile con il 62,3% di aperture di partite Iva da parte di soggetti di sesso maschile. Circa il 46% degli avviamenti è riferito a giovani di età inferiore ai 35 anni ed il 19,2% di coloro che hanno aperto una partita Iva in novembre è nato all'estero. I soggetti che hanno aderito al regime agevolato forfetario risultano il 27% del totale (9.361) in diminuzione del 24,4% in termini tendenziali.

**Entrate tributarie.** Nel periodo gennaio-novembre 2016 le entrate tributarie erariali ammontano a 404.189 milioni di euro, in aumento del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2015. Al mese di novembre risultano versati 2.050 milioni di euro di canone televisivo che con la vigente normativa risulta versato a partire dal mese di agosto. Le imposte dirette registrano un gettito complessivamente pari a 224.533 milioni di euro, in aumento del 3,1% rispetto ai primi undici mesi del 2015. Le entrate IRPEF ammontano a 164.806 milioni di euro (+2,3%) trainate dall'andamento positivo delle ritenute da lavoro dipendente (+7,8%). L'andamento risente sia degli effetti delle disposizioni legislative sul versamento delle imposte, che dell'incremento delle ritenute a titolo di acconto. Il gettito IRES registra un incremento del 5,8% rispetto agli stessi mesi del 2015. Il risultato è dovuto dai versamenti in autoliquidazione e per il potenziamento dell'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica).

Le imposte indirette ammontano a 179.656 milioni di euro, in aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2015. L'IVA prosegue in crescita del 4,8% e l'imposta di registro dell'11,6%, mentre l'imposta di bollo ha un decremento del 5,6% rispetto agli stessi mesi del 2015. Le entrate dell'accisa sui prodotti energetici registrano un calo di periodo dello 0,1%, mentre le accise sul gas aumentano del 20,3%.

L'IRAP registra un decremento di periodo del 22,7%; i tributi locali segnano un -14,4% tra il periodo gennaio-novembre 2016 e lo stesso del 2015.

**Debito Pubblico.** 2.223,8 miliardi il debito pubblico complessivo a ottobre 2016, in aumento rispetto a settembre dello 0,5%, lo stesso aumento che si verifica rispetto a ottobre 2015, di cui 2.133,2 miliardi sono a carico delle Amministrazioni centrali (+0,6% su settembre e +0,8% su ottobre 2015) e 90 miliardi a carico delle Amministrazioni locali (-1,2% su settembre e -5,9% su ottobre 2015). Il debito delle Regioni a ottobre è diminuito dell'1% in termini congiunturali e del 9,7% in termini tendenziali. Il debito dei Comuni è diminuito dello 0,3% su settembre e del 2,9% su ottobre 2015.



**Prestiti bancari e sofferenze.** I prestiti di novembre registrano un calo dello 0,2% rispetto a ottobre e dello 0,5% rispetto a novembre 2015. I prestiti dell'amministrazione pubblica diminuiscono dello 0,6% in termini congiunturali e del 3,2% in termini tendenziali. Le imprese registrano un calo a livello tendenziale del 2,3%. Le famiglie consumatrici mostrano un incremento nei prestiti rispetto a settembre (+0,3%) e rispetto a novembre 2015 (+1,4%). È evidente l'aumento di prestiti per crediti al consumo in termini tendenziali che risulta del 6,3%. A novembre, le sofferenze totali sono in aumento dello 0,2% su base mensile e in calo dell'1% su base annuale. Il "tasso di sofferenza", ovvero il rapporto tra sofferenze e prestiti totali è aumentato a ottobre attestandosi all'8,6%. In particolare, il tasso delle sofferenze verso le imprese (18,1%) e il tasso di sofferenza delle famiglie consumatrici (7%) risultano stabili.



## QUADRO MACROECONOMICO E PIL ITALIA

### Quadro Macroeconomico 2015-2017

Valori in mld. di euro e in percentuale del PIL

VOCE/ANNO	2015 <sup>^</sup>		2016 <sup>^</sup>		2017 <sup>^</sup>	
<b>PIL Tasso di crescita</b>		<b>0,7%</b>		<b>0,8%</b>		<b>1,0%</b>
<b>PIL</b>	1.642	<b>100,0%</b>	1.672	<b>100,0%</b>	1.704	<b>100,0%</b>
<b>Debito pubblico</b>	2.172	<b>132,3%</b>	2.220	<b>132,8%</b>	2.251	<b>132,2%</b>
<b>Entrate totali PA</b>	784	<b>47,8%</b>	786	<b>47,0%</b>	800	<b>47,0%</b>
<b>Uscite totali PA</b>	827	<b>50,4%</b>	826	<b>49,5%</b>	828	<b>48,7%</b>
<b>Deficit pubblico</b>	-42	<b>-2,6%</b>	-40	<b>-2,4%</b>	-27	<b>-1,6%</b>
<b>Spesa per interessi</b>	68	<b>4,2%</b>	66	<b>4,0%</b>	63	<b>3,7%</b>
<b>Pressione fiscale</b>	712	<b>43,4%</b>	712	<b>42,6%</b>	728	<b>42,8%</b>

Fonte: Conti economici Istat e Mef.

<sup>^</sup>PIL: quadro programmatico, Nota di aggiornamento DEF pubblicata il 27 settembre 2016.

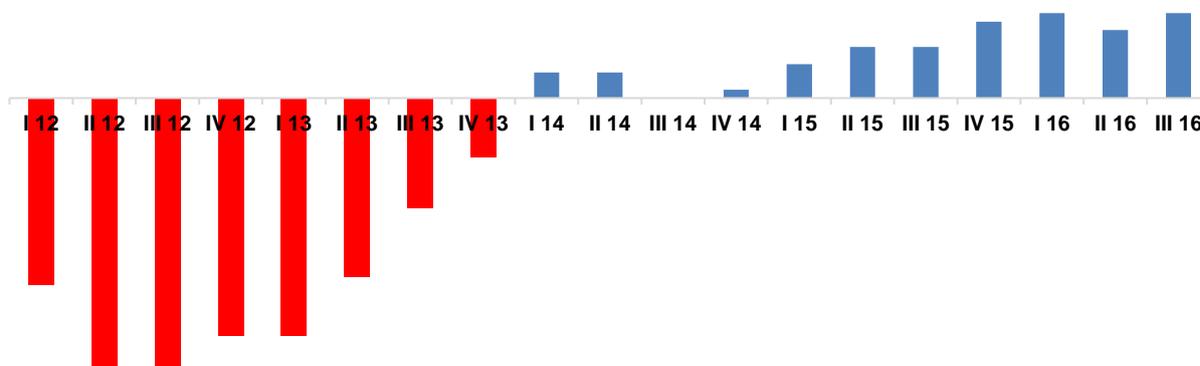
### Conti Economici Trimestrali

III Trimestre 2016

	Valori	Var. cong.	Var. tend.
<b>PIL</b>	392.303	0,3%	1,0%
<b>Importazioni</b>	109.920	0,7%	2,2%
<b>Consumi</b>	315.673	0,2%	1,0%
<b>Investimenti</b>	66.760	0,8%	2,3%
<b>Scorte</b>			
<b>Esportazioni</b>	119.129	0,1%	2,5%

Fonte: Istat, 1 dicembre 2016

### Pil var. % tend. trimestrale 2012-2016





## PREVISIONI ECONOMICHE

### Congiuntura internazionale – Real GDP (PIL reale)

Outlook IMF Ottobre 2016

	2015	2016	2017	Rev. 2016 <sup>^</sup>	Rev. 2017 <sup>^</sup>
<b>World Trade Volume</b>	2,6	2,3	3,8	-0,4	-0,1
<b>World Output*</b>	3,2	3,1	3,4	0,0	0,0
<b>Euro Area</b>	2,0	1,7	1,5	0,1	0,1
<b>Cina</b>	6,9	6,6	6,2	0,0	0,0
<b>India</b>	7,6	7,6	7,6	0,2	0,2
<b>Brasile</b>	-3,8	-3,3	0,5	0,0	0,0
<b>US</b>	2,6	1,6	2,2	-0,6	-0,3
<b>Giappone</b>	0,5	0,5	0,6	0,2	0,5
<b>Germania</b>	1,5	1,7	1,4	0,1	0,2
<b>Francia</b>	1,3	1,3	1,3	-0,2	0,1
<b>Spagna</b>	3,2	3,1	2,2	0,5	0,1
<b>Italia</b>	0,8	0,8	0,9	-0,1	-0,1

IMF, Outlook 04 Ottobre 2016

<sup>^</sup>Differenze su stime precedenti (WEO Luglio 2016)

### Previsioni PIL Italia 2016-2017

Stime del tasso di crescita del Prodotto interno lordo

Data	FONTE	2016	2017
18.02.16	OCSE	+1,0	+1,4
<b>08.04.16</b>	<b>MEF</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,2</b>
12.04.16	Fondo Monetario Internazionale	+1,0	+1,1
17.05.16	ISTAT	+1,1	
01.06.16	OCSE	+1,0	+1,4
06.06.16	Banca d'Italia	+1,1	+1,2
01.07.16	Centro Studi Confindustria	+0,8	+0,6
19.07.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,9	+1,0
15.09.16	Centro studi Confindustria	+0,7	+0,5
21.09.16	OCSE	+0,8	+0,8
27.09.16	<b>MEF</b>	+0,8	+1,0
04.10.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,8	+0,9
09.11.16	Unione europea	+0,7	+0,9
21.11.16	ISTAT	+0,8	+0,9
28.11.16	OCSE	+0,8	+0,9
09.12.16	Banca d'Italia	+0,9	+0,9
14.12.16	Centro Studi Confindustria	+0,9	+0,8



## INDICATORI ECONOMICI

### Indicatore Anticipatore OECD e Economic Sentiment Indicator EUROSTAT Italia

(media di lungo periodo=100)

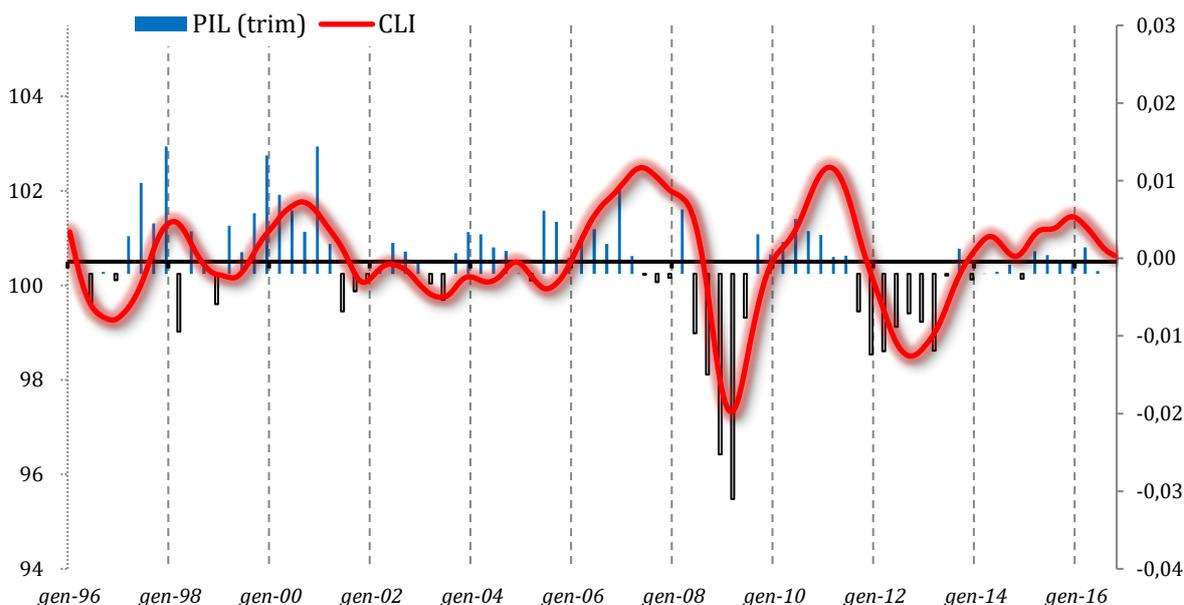
Time	CLI	Var. %	ESI	Var. %
dic-15	100,9	0,02	109,2	0,4
gen-16	100,9	-0,03	107,5	-1,7
feb-16	100,8	-0,07	106,1	-1,4
mar-16	100,8	-0,09	103,7	-2,4
apr-16	100,7	-0,10	108,1	4,4
mag-16	100,6	-0,11	108,4	0,3
giu-16	100,4	-0,11	104,8	-3,6
lug-16	100,3	-0,11	105,2	0,4
ago-16	100,2	-0,09	103,1	-2,1
set-16	100,2	-0,06	103,5	0,4
ott-16	100,1	-0,05	105,0	1,5
nov-16			104,2	-0,8
dic-16			104,2	0,0

CLI (Composite Leading Indicator) dati estratti da OECD. ESI (Economic Sentiment Indicator) dati estratti da EUROSTAT.

**Nota:** L'Indicatore Anticipatore definito Composite Leading Indicator (CLI) è stato designato dall'OECD per anticipare i momenti critici inerenti l'attività economica; viene calcolato per 33 paesi OECD e confronta un insieme di componenti selezionate da un ampio range di indicatori economici di breve periodo. Nel calcolo del CLI italiano si considerano, tra gli altri, indicatori riferiti alla fiducia dei consumatori, agli ordini dell'industria, alle tendenze di produzione e all'inflazione. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) è un indicatore composito calcolato dall'Eurostat e formato da cinque indicatori di fiducia settoriali con diversi pesi: indice di fiducia industriale, di servizi, dei consumatori, edilizio e commercio al dettaglio (gli indicatori ESI e CLI hanno un valore medio di lungo periodo (1990-2015) pari a 100).

### Andamento mensile CLI e Pil trimestrale 1996-2016

CLI (sx) Var. PIL (dx)



Elaborazioni su OECD data e Eurostat.



## INDICE PMI ITALIANO

### Purchasing Managers' Index (PMI)

(50 = assenza di cambiamenti rispetto al mese precedente)

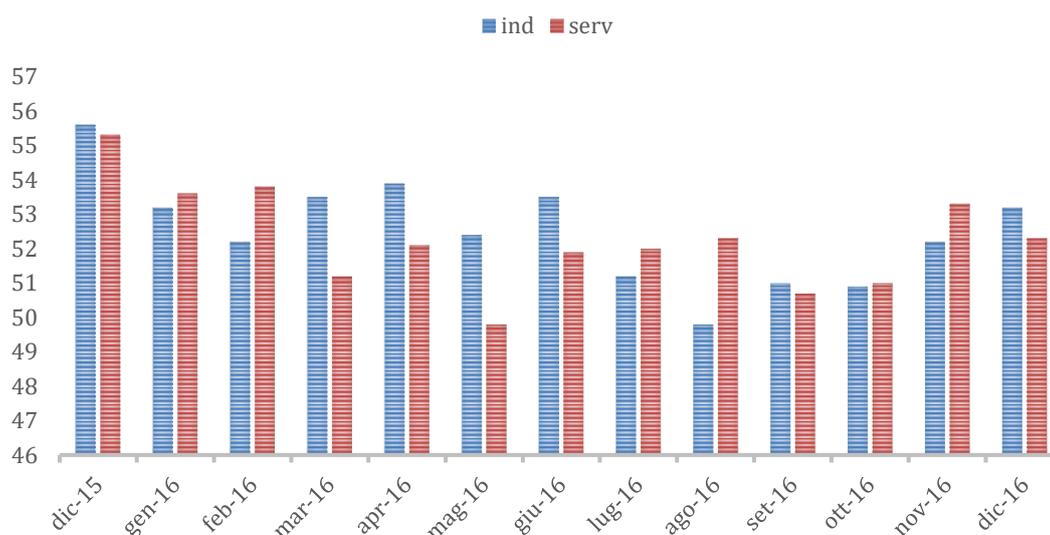
Time	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %
dic-15	55,6	0,7	55,3	1,9
gen-16	53,2	-2,4	53,6	-1,7
feb-16	52,2	-1,0	53,8	0,2
mar-16	53,5	1,3	51,2	-2,6
apr-16	53,9	0,4	52,1	0,9
mag-16	52,4	-1,5	49,8	-2,3
giu-16	53,5	1,1	51,9	2,1
lug-16	51,2	-2,3	52,0	0,1
ago-16	49,8	-1,4	52,3	0,3
set-16	51,0	1,2	50,7	-1,6
ott-16	50,9	-0,1	51,0	0,3
nov-16	52,2	1,3	53,3	2,3
dic-16	53,2	1,0	52,3	-1,0

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti il 30 Novembre 2016 MARKIT

**Nota:** Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indice calcolato da Markit che fornisce informazioni anticipate del settore privato tramite il monitoraggio di variabili quali la produzione, i nuovi ordini, l'occupazione e i prezzi. Questa indagine è nata originariamente per tracciare le condizioni degli affari nel settore manifatturiero per poi ampliarsi anche agli settori come quello dei servizi, l'edilizio e le vendite al dettaglio. Il PMI è un indice che varia tra 0 e 100; un valore pari a 50 rappresenta un assenza di cambiamenti nel settore rispetto al mese precedente.

### Andamento del PMI manifatturiero e servizi Italia

(50= nessun cambiamento)



Elaborazioni su MARKIT data



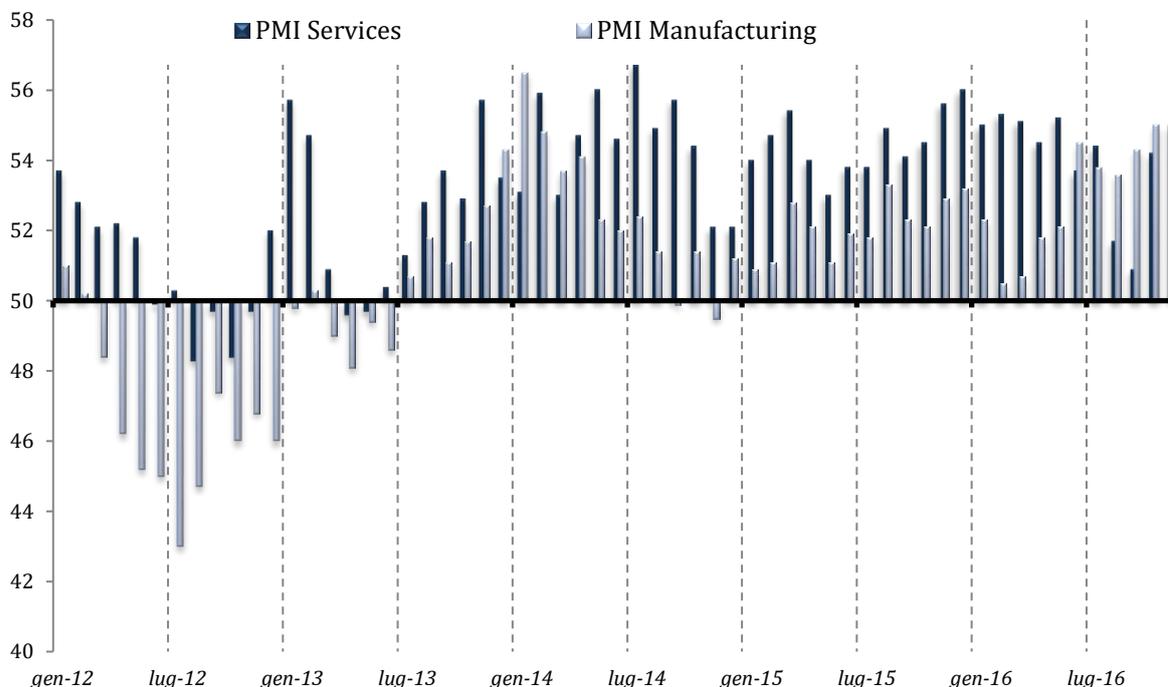
## INDICE PMI EURO

TIME	GERMANIA				EURO AREA			
	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %
giu-16	54,5	-	53,7	-	52,8	-	52,8	-
lug-16	53,8	-0,7	54,4	0,7	52,0	-0,8	52,9	0,1
ago-16	53,6	-0,2	51,7	-2,7	51,7	-0,3	52,8	-0,1
set-16	54,3	0,7	50,9	-0,8	52,6	0,9	52,2	-0,6
ott-16	55,0	0,7	54,2	3,3	53,5	0,9	52,8	0,6
nov-16	54,4	-0,6	55,0	0,8	53,7	0,2	53,8	1,0
dic-16	55,6	+1,2	54,3	-0,7	54,9	+1,2	53,7	-0,1

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti il 30 Novembre 2016. MARKIT

### Andamento mensile PMI

Germania (50= nessun cambiamento)



Elaborazioni su MARKIT data



## CLIMA DI FIDUCIA

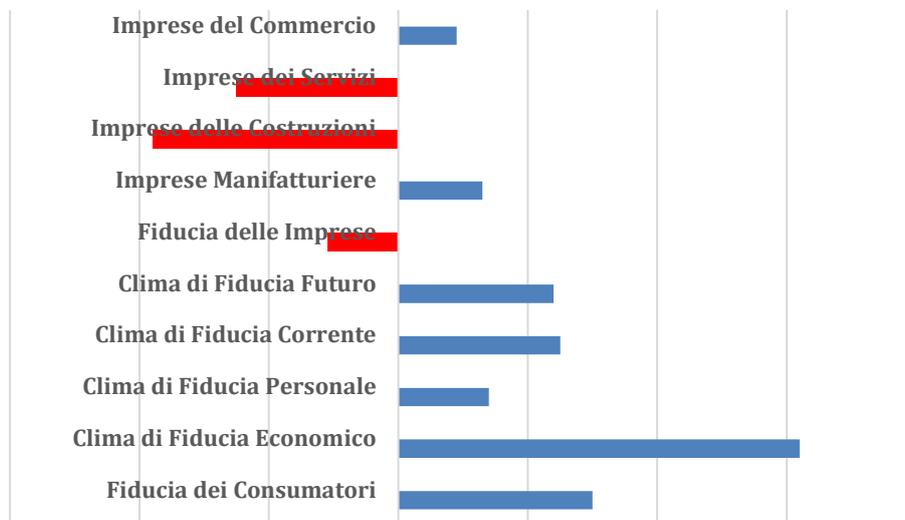
### Indicatori del Clima di Fiducia

*Dati mensili ISTAT – Dicembre 2016*

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
Fiducia dei Consumatori	111,1	3,0	-6,0
Clima di Fiducia Economico	133,8	6,2	-18,0
Clima di Fiducia Personale	102,7	1,4	-1,8
Clima di Fiducia Corrente	106,2	2,5	-2,9
Clima di Fiducia Futuro	116,2	2,4	-10,4
Fiducia delle Imprese	100,3	-1,1	-5,1
Imprese Manifatturiere	103,5	1,3	-0,2
Imprese delle Costruzioni	120,4	-3,8	5,6
Imprese dei Servizi	102,5	-2,5	-11,7
Imprese del Commercio	107,4	0,9	-0,7

*Istat, 28 Dicembre 2016*

### Variazione congiunturale



*Elaborazioni FNC su dati ISTAT.*



## CONGIUNTURA

### Principali indicatori congiunturali

*Dati mensili ISTAT*

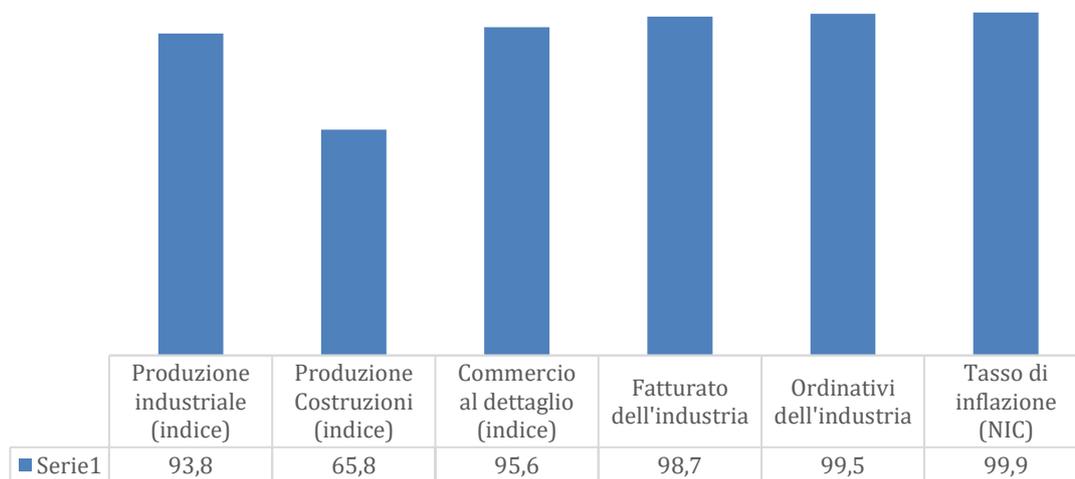
*Dati mensili destagionalizzati, dati corretti per gli effetti di calendario o dati grezzi*

Indicatore	Periodo	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>Produzione industriale (indice)</b>	Ott	93,8	-0,00	-1,80
<b>Produzione Costruzioni (indice)</b>	Ott	65,8	-0,40	-1,30
<b>Commercio al dettaglio (indice)</b>	Ott	95,6	-1,50	-1,00
<b>Fatturato dell'industria</b>	Ott	98,7	-0,70	-1,00
<b>Ordinativi dell'industria</b>	Ott	99,5	-7,30	2,80
<b>Esportazioni Area Euro (valore)</b>	Ott	19.602	-0,03	0,04
<b>Esportazioni Extra UE (valore)</b>	Nov	15.800	-0,01	0,03
<b>Tasso di disoccupazione</b>	Nov	11,9	+0,1	0,05
<b>Tasso di disoccupazione (15-24)</b>	Nov	39,4	+1,8	-2,9
<b>Tasso di inflazione (NIC)</b>	Nov	99,9	-0,10	+0,10

*Istat, Dicembre 2016*

### Andamento dei principali Indicatori ISTAT

*Indici (ultimo mese disponibile)*



*Elaborazioni FNC su dati ISTAT.*



## OCCUPAZIONE

### DATI INPS SUI RAPPORTI DI LAVORO – Settore privato

*Dati assoluti e variazioni percentuali*

RAPPORTI DI LAVORO	GEN-OTT						VAR. % Biennio
	2013	2014	Biennio 2013-2014	2015	2016	Biennio 2015-2016	
ASSUNZIONI TOTALI	4.046.155	4.691.796	<b>8.737.951</b>	5.180.567	4.833.463	<b>10.014.030</b>	14,6%
<i>di cui Indeterminato</i>	1.131.874	1.106.726	<b>2.238.600</b>	1.535.768	1.043.555	<b>2.579.323</b>	15,2%
TRASFORMAZIONI TOTALI	423.612	352.615	<b>776.227</b>	463.063	326.765	<b>789.828</b>	1,8%
CESSAZIONI TOTALI	3.843.492	4.378.383	<b>8.221.875</b>	4.544.734	4.336.419	<b>8.881.153</b>	8,0%
<i>di cui Indeterminato</i>	1.405.645	1.358.088	<b>2.763.733</b>	1.410.792	1.308.680	<b>2.719.472</b>	-1,6%
VARIAZIONI RAPPORTI TOTALI	202.663	313.413	<b>516.076</b>	635.833	497.044	<b>1.132.877</b>	119,5%
<b><i>di cui Indeterminato</i></b>	<b>149.841</b>	<b>101.255</b>	<b>251.096</b>	<b>588.039</b>	<b>61.640</b>	<b>649.679</b>	<b>158,7%</b>

Fonte: Osservatorio sul precariato INPS, Report mensile gennaio-ottobre, 19 dicembre 2016

- (1) **Trasformazioni:** trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine o apprendistati.  
 (2) **Variazione netta dei rapporti a tempo indeterminato:** +assunzioni a tempo indeterminato + trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti a termine + apprendisti trasformati a tempo indeterminato - cessazioni a tempo indeterminato.

### DATI ISTAT SULL'OCCUPAZIONE

*Dati destagionalizzati in migliaia di unità*

	NOVEMBRE				VAR. TEND.		
	2013	2014	2015	2016	2014/2013	2015/2014	2016/2015
<b>DIPENDENTI</b>	16.697.902	16.801.733	17.125.118	17.318.396	0,6%	1,9%	1,1%
<i>di cui permanenti</i>	14.536.925	14.491.281	14.755.292	14.890.445	-0,3%	1,8%	0,9%
<i>di cui a termine</i>	2.159.977	2.310.452	2.360.826	2.427.951	7,0%	2,2%	2,8%
<b>INDIPENDENTI</b>	5.492.592	5.502.742	5.448.852	5.456.186	0,2%	-1,0%	0,1%
<b>TOTALE</b>	<b>22.190.494</b>	<b>22.304.475</b>	<b>22.573.970</b>	<b>22.774.582</b>	<b>0,5%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,9%</b>

Fonte: ISTAT, 1 Dicembre 2016



## PARTITE IVA – APERTURE MENSILI – NOVEMBRE

### Partite Iva – Nuove attività

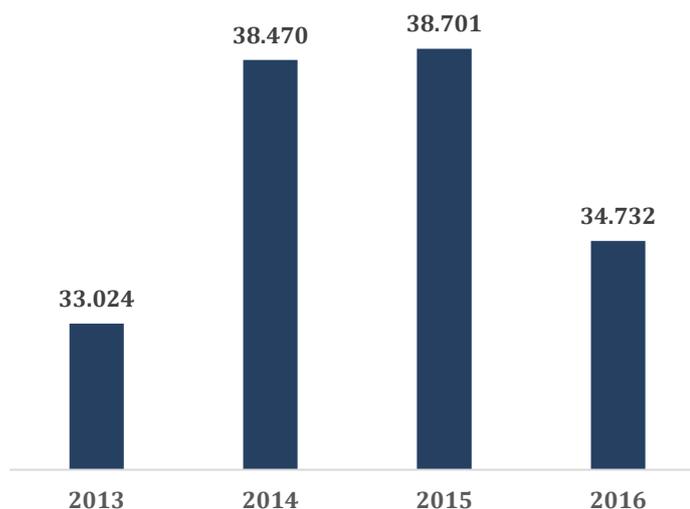
*Dati mensili*

ENTRATE	Novembre 2016	Var. % Cong.	Var. % Tend.	Gen-Ott 2016/2015
<b>Persone fisiche</b>	22.799	-21,97%	-15,41%	0,09%
<b>Società di persone</b>	1.964	-7,31%	-3,49%	-7,73%
<b>Società di capitali</b>	9.664	-0,96%	1,64%	2,10%
<b>Non residenti</b>	162	-4,71%	-17,35%	6,27%
<b>Altre forme giuridiche</b>	143	-2,72%	-20,11%	-12,01%
<b>Totale</b>	<b>34.732</b>	<b>-16,13%</b>	<b>-10,64%</b>	<b>0,06%</b>

*Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - 10 Gennaio 2017*

### Andamento mensile delle Nuove attività Mese di Novembre

*Anni 2013-2016*



*Elaborazioni FNC su dati MEF.*



## ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI -NOVEMBRE

### Entrate Tributarie - Dati mensili MEF

Valori in milioni di euro

ENTRATE	Novembre 2016	Var. % Tend.	Gen-Nov. 2016	Var. %
<b>Imposte dirette</b>	37.196	0,4%	224.533	3,1%
<b>Imposte indirette</b>	13.324	3,6%	179.656	4,8%
<b>Totale Imposte</b>	50.520	1,2%	404.189	3,9%
<b>Tributi locali</b>	8.191	-26,6%	45.761	-14,4%
<b>Totale</b>	<b>58.711</b>	<b>-3,9%</b>	<b>449.950</b>	<b>1,7%</b>

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Gennaio 2017

### Dettaglio principali Entrate Tributarie

Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Novembre 2016	Var. % Tend.	Gen-Nov. 2016	Var. %
IRPEF	20.190	-3,3%	164.806	2,3%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	5.443	4,7%	62.425	7,8%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	5.312	-11,1%	68.842	-2,4%
di cui IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	986	-2,8%	11.184	-0,5%
IRES	15.261	1,2%	34.775	5,8%
Imposta di Registro	375	2,7%	4.207	11,6%
IVA	12.843	-0,1%	106.823	4,8%
di cui Iva da scambi interni	11.820	-0,5%	96.239	6,3%
BOLLO	821	56,4%	6.459	-5,6%
Imposte sostitutive	528	-16,5%	9.492	-25,3%
Tasse e imposte ipotecarie	122	-14,1%	1.372	3,4%
Concessioni governative	66	17,9%	861	-12,9%
Tasse automobilistiche	19	72,7%	547	1,7%
Successioni e donazioni	66	6,5%	629	4,0%
Diritti catastali e di scritturato	52	0,0%	550	4,8%
Accisa sui prodotti energetici	2.130	-4,3%	22.224	-0,1%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	209	3,0%	2.561	14,3%
Accisa sul gas naturale per combustione	280	0,4%	3.117	20,3%
Imposta sul consumo sui tabacchi	824	0,0%	9.860	0,6%
Addizionale regionale IRPEF	1.018	1,2%	10.919	5,0%
Addizionale comunale IRPEF	399	0,8%	4.130	4,8%
IRAP	6.677	-30,9%	21.576	-22,7%
IRAP privati	5.927	-33,8%	12.843	-33,4%
IRAP PA	750	4,9%	8.733	1,1%
IMU - IMIS (Quota comuni)	92	17,9%	8.488	-2,3%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Gennaio 2017



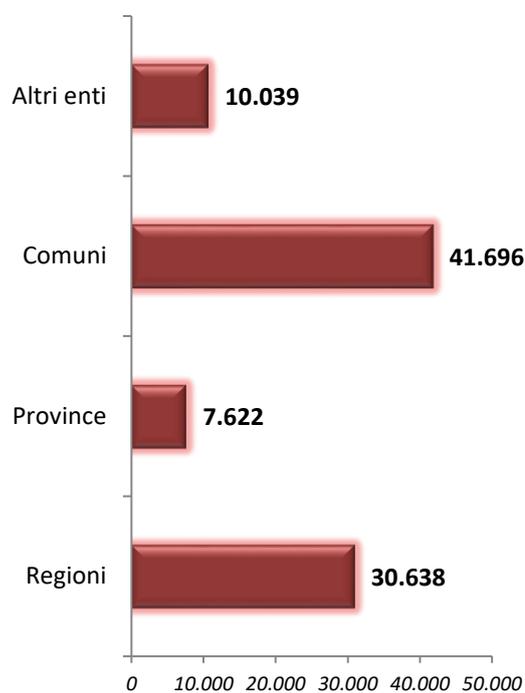
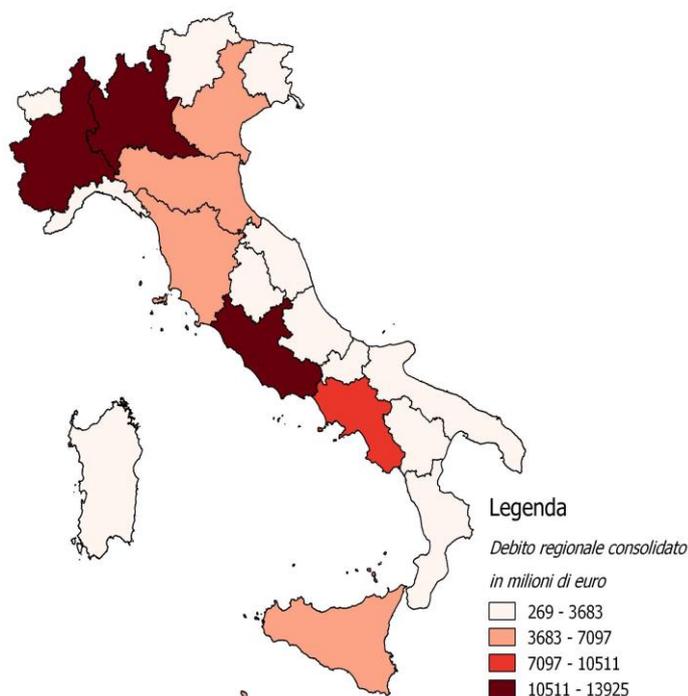
## DEBITO PUBBLICO - OTTOBRE

### Debito delle Amministrazioni Pubbliche e locali Ottobre 2016

Valori in milioni di euro

Voci	Valori	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>DEBITO A. P.</b>	2.223.770	0,5%	0,5%
<i>di cui Amm. centrali</i>	2.133.208	0,6%	0,8%
<i>di cui Enti di previdenza</i>	567	-0,7%	73,9%
<i>di cui Amm. locali</i>	89.995	-1,2%	-5,9%
<i>Regioni</i>	30.638	-1,0%	-9,7%
<i>Province</i>	7.622	-0,1%	-3,2%
<i>Comuni</i>	41.696	-0,3%	-2,9%
<i>Altri enti</i>	10.039	-6,1%	-8,1%

Fonte: Banca d'Italia. Finanza pubblica, fabbisogno e debito – 15 dicembre 2016



Debito Pubblico Amm. locali regionale - ottobre 2016

Debito Pubblico Amm. locali - ottobre 2016



## PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE - NOVEMBRE

### Prestiti e sofferenze delle banche a residenti in Italia

Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali

Voci	Valori	Var. % su mese prec.	Var. % stesso mese anno prec.
<b>Prestiti totali</b>	<b>2.324.221</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,5%</b>
<i>di cui ad amministrazioni pubbliche</i>	259.374	-0,6%	-3,2%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	785.728	0,3%	-2,3%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	525.751	0,3%	1,4%
<i>di cui credito al consumo</i>	85.978	0,7%	6,3%
<i>di cui prestiti per l'acquisto di abitazioni</i>	367.098	0,2%	1,4%
<b>Sofferenze totali</b>	<b>199.061</b>	<b>0,2%</b>	<b>-1,0%</b>
<i>di cui al valore di realizzo</i>	85.221	-0,3%	-4,1%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	142.053	0,2%	-0,9%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	36.648	0,5%	-1,9%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 10 gennaio 2017

### Sofferenze bancarie nei confronti dei residenti in Italia

Rapporti percentuali sofferenze/prestiti

Voci	Ottobre 2016	Settembre 2016	Ottobre 2015
<b>Totale</b>	<b>8,6%</b>	<b>8,5%</b>	<b>8,6%</b>
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	0,3%	0,3%	1,4%
<b>Società non finanziarie</b>	18,1%	18,1%	17,8%
<b>Famiglie consumatrici</b>	7,0%	7,0%	7,2%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 10 gennaio 2017